

I.

Vulnerabilità dell'umanità e salvezza da Dio della compassione*

**Premessa. Una teologia che s'interroga
a partire dall'esperienza umana e storica**

La riflessione che intendo proporre in questo saggio si pone nella linea del metodo teologico suggerito dal Vaticano II, con la sua connotazione «pastorale». È questa la via che seguirò nell'orientamento di fondo a compiere una ricerca teologica quale intelligenza della fede cristiana in ascolto della storia, solidale con il tempo, a partire dalla condivisione delle angosce e speranze dell'umanità e soprattutto dei più fragili (cf. *Gaudium et spes*).

**I. La condizione di vulnerabilità:
un approccio antropologico**

La vulnerabilità del vivere

Parlare di vulnerabilità è in primo luogo considerare una dimensione fondamentale dell'esistenza umana. La radice del termine è *vulnus*, ferita: vulnerabile è ogni cosa o persona che può essere ferita a livello fisico, sociale, spiri-

* Conferenza presentata presso il Dominican Study Institute a Istanbul il 9.03.2018.

tuale. La costituzione umana è caratterizzata dal limite e dalla fragilità. Con l'aggettivo vulnerabile si indica anche in modo figurato una condizione soggetta a debolezza in molteplici modi. Da sempre è questa la situazione di tutti i viventi e delle realtà appartenenti al mondo creaturale che possono essere ferite e infrante fino a essere distrutte. Nel contesto post-moderno tale condizione, costitutiva dell'esistenza umana e che sempre l'ha contraddistinta, si trova a essere vissuta in modalità diverse e contraddittorie. Da un lato si è fatta strada una consapevolezza nuova e più profonda di tale condizione per cui la vulnerabilità è percepita nei suoi molteplici aspetti.¹ Dall'altro l'esposizione all'essere feriti e frantumati è sottaciuta o ignorata nell'inseguimento illusorio di una esistenza senza limite e senza possibilità di deperimento o di fallimento. Si attua quindi una dissimulazione. La vulnerabilità invece è condizione che contrasta ogni pretesa di onnipotenza e illimitatezza. L'esistenza dell'uomo e della natura segnata da limiti è esposizione al venir meno, a essere offesa, a subire una ferita fino alla morte.² È una situazione di incertezza, di precarietà, condizione di possibilità.³

Vulnerabilità al plurale

Una lettura a livello antropologico può aiutare a distinguere vari aspetti della vulnerabilità e condurre quindi a parlare di vulnerabilità non tanto al singolare ma declinando il termine al plurale.⁴ Diversi tipi di vulnera-

¹ Cf. E. PULCINI, *La cura del mondo. Paura e responsabilità nell'età globale*, Bollati Boringhieri, Torino 2010, 220-262.

² Cf. S. GROSSI, *Separazione e vulnerabilità: Emmanuel Lévinas e l'idea di creazione*, Aleph, Montespertoli (FI) 2008.

³ Cf. D. CRAVERO, *Vulnerabilità*, EMP, Padova 2015.

⁴ Cf. G. STANGHELLINI, *Antropologia della vulnerabilità*, Feltrinelli, Milano 1997.

bilità infatti possono essere considerati e con essi si apre uno sguardo a tante differenti condizioni di sofferenza, debolezza, fragilità, sensibilità che coinvolgono innanzitutto il corpo e l'esperienza personale, ma si allargano a comprendere la relazione interpersonale e quella sociale e ambientale.

Se vulnerabilità è condizione di possibilità, nel contempo può esprimere anche un permanere in uno stato: indica infatti la potenzialità di subire offesa, ma al contempo è la condizione di chi vive ad esempio una disabilità, menomazione, o fragilità a livello corporeo, psichico o sociale. Quando si parla di vulnerabilità non si può infine non considerare la situazione costitutiva dell'esistenza umana nella sua fragilità soprattutto di fronte alla morte.

Vulnerabilità e limite

Vulnerabilità può così essere associata alla nozione di limite.⁵ Non solo la vita umana ma anche ogni tipo di esistenza naturale è esposta a limitazioni e condizionamenti. Sono i limiti di una esistenza contraddistinta da debolezza e quindi soggetta a offesa, al prevalere di elementi esterni. Si può pensare all'uso del termine per indicare alcuni stati esistenziali: la disabilità o la malattia,⁶ la vulnerabilità che segna particolari condizioni psicologiche emotive o affettive, oppure l'emarginazione sociale, o la situazione economica.⁷

⁵ Cf. L. PIALI, *Fenomenologia del fragile. Fallibilità e vulnerabilità tra Ricoeur e Lévinas*, Edizioni Scientifiche italiane, Napoli 1998.

⁶ Cf. M. NIERI – G. BERTIN, *Vulnerabilità e fragilità sociale. Una teoria delle disuguaglianze di salute*, FrancoAngeli, Milano 2011.

⁷ Cf. L. DI SOPRA – C. PELANDA (a cura di), *Teoria della vulnerabilità. Introduzione multidisciplinare*, FrancoAngeli, Milano 1984.

Nel pensiero filosofico greco la vulnerabilità è stata tradizionalmente collegata alle passioni. Le spinte del desiderio, del potere, dell'avere, la ricerca di affetti o di possesso, determinano la vita umana. Rimedio al sommovimento delle passioni è individuato nel governo della ragione che può ordinarle secondo un *logos* che dirige le scelte della vita.⁸ C'è poi la vulnerabilità del non sapere. Anche la capacità di conoscere è ristretta e non può estendersi senza confini e la ragione vive di un limite. Nella concezione dell'uomo greco la realtà della *polis* ha un ruolo rilevante. La vulnerabilità costituisce anche elemento connesso all'appartenere a un particolare livello sociale: chi è collocato nelle fasce più elevate è difeso rispetto alle ferite possibili del potere e della violenza. Tuttavia la vulnerabilità può dipendere da un destino o dal fato che sovrasta e irrompe senza possibilità di scelta. Propria del saggio in tale condizione è la capacità di scegliere il proprio destino anziché lasciarsi dominare.⁹

La tradizione biblica ha sottolineato altri aspetti della vulnerabilità: la condizione umana è quella di un essere tratto dalla terra nella condizione di creatura che riceve vita da altri e non è autosufficiente. Adamo, tratto dalla terra, è vulnerabile nella sua condizione esistenziale. Inoltre è viva la coscienza della ferita nell'interiorità a causa del peccato. Debolezza fondamentale per l'umanità sta nel non sapere e volere orientare la propria esistenza in Dio e di asservirsi a idoli muti: la Bibbia in questo vede il peccato come scelta di inseguire un assoluto diverso da Dio stesso. Nella condi-

⁸ Cf. D. PAGLIACCI, *Vulnerabilità e compassione. Martha Nussbaum e la razionalità delle emozioni*, in V. CESARONE (a cura di), *Libertà: ragione e corpo*, EMP, Padova 2006, 365-384.

⁹ Cf. R. MAIOLINI, *Tra ferita e cura. Per una riflessione sulla vulnerabilità dell'esistenza umana alla luce del pensiero occidentale*, in «Crederci oggi» 218(2017)2, 25-44.

zione di libertà si sperimenta la fragilità nel poter scegliere il bene piuttosto che il male. Essere costituiti nella libertà è una sfida: può condurre a scegliere il male che costituisce ferita per sé e per altri. C'è una fatica della libertà che rende consapevoli di una condizione fragile in cui si è posti: «Vedi io pongo davanti a te la vita e il bene, la morte e il male [...] scegli dunque la vita» (Dt 30,15.19). La tradizione biblica contempla anche la vulnerabilità di fronte alla legge: da orizzonte di libertà essa è sempre esposta a divenire luogo di asservimento a un dominio che rinchioda la vita umana. Infine la vulnerabilità fondamentale è quella data dal limite della morte.

Aspetti nuovi della vulnerabilità

La riflessione dell'età moderna e contemporanea ha posto in luce via via sempre nuovi aspetti della vulnerabilità umana.

L'indagine sui processi biologici e biofisici ha posto in luce le determinazioni di processi di cui l'uomo non è consapevole e che non può regolare e lo tengono in balia. C'è una vulnerabilità che investe la dimensione della corporeità.

La ricerca in ambito psicologico ha evidenziato le varie forme di vulnerabilità nei processi della psiche. La scoperta dell'inconscio e dei meccanismi pulsionali ha posto in luce la fragilità della psiche umana nel difficile equilibrio tra *es* e *super-io*. La complessità della vita e il moltiplicarsi di opportunità ha prodotto nuove forme di vulnerabilità che segnano soprattutto chi fatica a orientarsi e chi ha meno risorse di preparazione culturale e di formazione educativa per affrontare la complessità e le esigenze della vita.

Un aspetto della vulnerabilità investe la relazionalità con l'altro. L'esperienza della libertà costituisce un ambito